

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 06 XXVII anniversario dedizione

Do 13 XXVIII 2 Re 5,14-17; 2 Tm. 2,8-13; Lc. 17,11-19

3 salterio

4 salterio

Martedì	8	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	9	18.30	memoria di Giani Francesco
Giovedì	10	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	11	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	12	18.30	memoria di Pillot Franco memoria di Cettolin Giovanni memoria defunti famiglia Ros Silverio
Domenica <i>XXVIII tempo ordinario</i>	13	9.00	memoria di Papa Andrea e Regina memoria di Buso Eldo memoria sacerdoti defunti della parrocchia intenzione famiglia Brescacin
		10.30	memoria di Borean Giuseppe

→ **Lunedì 7**, con una celebrazione presieduta dal Vescovo in Duomo alle ore 20.30, **inizia la visita pastorale nella forania di Conegliano**
Il Vescovo verrà nella nostra Unità Pastorale dal 21 nov. al 4 dic.

✚ Martedì, alle ore 20, incontro animatori. Anche con i cresimandi

✚ **VENERDI' 11 APRE LA CASA IN VIA DEGLI OLMI:**

- dalle ore 15 alle 18 per il silenzio personale

- alle ore 20.30 per l'approfondimento dei salmi. Venerdì sarà il salmo 119,145-152: *Invoco con tutto il cuore: Signore rispondimi...*

✚ **CONFESSIONI:** venerdì 11, dalle 15 alle 18, con d. Roberto e d. Carlo
sabato 12, dalle 16 alle 18, con don Carlo

✚ Sabato 12 inizia l'Oratorio: dalle 15 alle 18

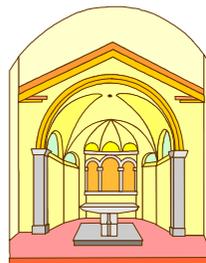
→ **Domenica 13**, alla Messa delle ore 10.30, ricorderemo il 50° anniversario di consacrazione di suor Caterina Fullin

→ Inizia il percorso formativo diocesano con i separati e divorziati non risposati: Martedì 8, alle 20.30, a Casa Toniolo

ISCRIZIONI AL CATECHISMO

- | | | | |
|-------------------------|--------------|----------------|-----------------------------------|
| ✓ 1 e 2 elementare: | sabato 19 | alle | <i>Gli incontri sono a gruppi</i> |
| ore 14.30 | | | |
| ✓ 3 - 4 - 5 elementare: | mercoledì 16 | alle ore 20.30 | <i>riuniti, tenuti</i> |
| ✓ 1 - 2 - 3 - media: | giovedì 17 | alle ore 20.30 | <i>da don Carlo</i> |
| ✓ 1 superiore: | venerdì 18 | alle ore 20.30 | |

➤ Domenica 27 ottobre, dalle ore 16.00: **assemblea parrocchiale**



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrochiadicampolongo.it

06.10.2013 anno 23 n. 33

L'anniversario della dedizione della nostra chiesa parrocchiale

La Liturgia dà grande importanza alla dedizione di una chiesa e prevede che sia celebrata con solennità la sua memoria annuale.

Noi ricordiamo la dedizione nella prima domenica di ottobre.

Nell'Antico Testamento il tempio era considerato la dimora di Dio con il suo popolo. Al termine della costruzione del tempio il re Salomone lo ha consacrato a Dio. Nella Nuova Alleanza il tempio non è più fatto dalle mani dell'uomo: è Gesù, figlio di Dio. La Chiesa stessa è tempio costruito con pietre vive e quindi abitazione di Dio.

La chiesa è luogo *sacro*, consacrato dal vescovo con un rito solenne, e contiene i segni della salvezza operata da Gesù: l'altare, l'ambone, il battistero, la cappella che custodisce l'eucaristia e il confessionale.

Oggi ricordiamo la dedizione avvenuta il 4 ottobre di sedici anni fa. Quel giorno la nostra chiesa è stata dedicata a Dio dal vescovo Alfredo Magarotto, con il nome: «Annunciazione di Maria Vergine».

Egli ha asperso con l'acqua l'edificio, ha unto con il *crisma* l'altare e le pareti della chiesa in quattro punti che sono evidenziati da una croce in pietra. Davanti a queste croci nel giorno delle dedizione e nel suo anniversario viene accesa una candela. La liturgia odierna evoca i testi biblici sul tempio. La fede ci educa a onorare questo luogo, con il religioso silenzio, durante le assemblee e le celebrazioni ed anche prima e dopo di esse e quando facciamo visita alla chiesa.

Una Chiesa di ricomincianti

“ Siamo in un tempo propizio per uscire da una religiosità tradizionale che ora non sa più rispondere appieno alle domande di vita e di senso”.

“ Dove è andata a finire l'iniziazione cristiana per tanti adulti? Com'è che tanti trascurano ciò che manifesta e alimenta la fede? E i cristiani praticanti, contenti e convinti di esserlo, per quali percorsi possono incontrare questi adulti e far venir loro voglia di ricominciare?”.

Sono queste le domande a cui ha cercato di rispondere Rita Antoniazzi nella sua tesi di laurea magistrale in Scienze religiose dal titolo “Cristiani ricomincianti. Fede, memoria e cambiamento nella progettazione pastorale parrocchiale” discussa di recente all'Istituto di scienze religiose di Udine. La scelta di affrontare il biennio di specializzazione è avvenuta «per l'esigenza di rinnovare la mia esperienza di fede», una quindicina d'anni dopo il conseguimento del magistero sempre in Scienze religiose.

Rita vive nella parrocchia di Campolongo di Conegliano, dove è catechista. Lavora in una cooperativa a San Giacomo ed è una delle consacrate dell'Ordo Virginum. Alle domande che stanno alla base della sua tesi, Rita risponde fondamentalmente con un verbo: "ricominciare".



Per lei, infatti, questo è il tempo propizio per “uscire da una religiosità tradizionale che ora non sa più rispondere appieno alle domande di vita e di senso, non convince e non attrae più, conosce il patimento e la gioia di un cambiamento di mentalità, di linguaggi, di sensibilità e di proposte”. Uscire per “incrociare cammini, i più diversi, perché molteplici e diversificate sono le storie, i percorsi, le fasi e le situazioni di vita, le ricerche e le risposte di fede che convogliano entro la parrocchia, che in essa si incontrano e da essa scaturiscono”. C'è un 50% di battezzati per "i quali il battesimo non è diventato inizio della vita in Cristo, principio di una identità cristiana che è posta nel divenire e che sfocia in una fede assunta

con piena coscienza, espressa in una costante pratica religiosa e nell'attiva partecipazione al cammino ecclesiale". Tante volte questa fetta consistente di battezzati si avvicina alle parrocchie per "le contingenze o gli eventi della vita propria o di altri, molto spesso dei figli... In appuntamenti come la celebrazione della messa e dei sacramenti dell'iniziazione, i momenti di formazione cristiana, di incontro e di scambio con altri battezzati, le veglie di preghiera o i funerali, questi battezzati si trovano lì, forse non proprio per scelta, ma per qualche fessura interiore che li ha spinti a rispondere all'invito. In tali fessure la testimonianza della comunità può insinuarsi in modo silenzioso e forte, allargandole, e può risvegliare la memoria religiosa di questi battezzati. Dentro il vissuto che ritorna a parlare possono emergere volti, situazioni e persone concrete, forse qualche contenuto o intuizione in ordine alla fede che quella volta aveva mosso dentro".

Rita non condivide lo scoraggiamento che si insinua nelle comunità cristiane. Perché "la domanda spirituale che cova dentro la popolazione del Nord Est forse è ancora confusa e poco convinta, ma non sembra essere molto distante dagli interrogativi di fondo che, come delle 'fessure', tengono aperta la possibilità di avviarsi su percorsi di fede che portano all'incontro con Cristo". Servono però "cristiani che impastano di vangelo le situazioni quotidiane e raccontano in modo personalizzato l'unica fede nel Signore Gesù". Quindi "il fenomeno della secolarizzazione non comporta necessariamente il venir meno della religione o un allontanamento da essa, ma la moltiplicazione delle scelte e la necessità di scelte qualificate". La tesi termina con la proposta di progetto pastorale "che chiama in causa tutta la parrocchia e che punta a rifondare la fede in Gesù Cristo". Promotore di questo percorso, della durata di due anni, è il consiglio pastorale che, dopo la lettura attenta della realtà e un anno di preparazione, stabilisce tempi e modi per portare i "ricomincianti" al traguardo dell'eucaristia di maturità, "inizio di un modo nuovo di vivere in Cristo e nella Chiesa". È un percorso che farà del bene anche a coloro che già credono in modo convinto e che si rendono disponibili ad accompagnare il cammino dei "ricomincianti". La relazione con Dio, infatti, non è data una volta per sempre, ma si sviluppa a seguito degli accadimenti della vita e degli incontri. In fondo siamo tutti e sempre dei "ricomincianti".

Federico Citron